

si fa. - dichiara il Presidente Dante Teodori - Siamo convinti che se il cittadino vede che si realizzano opere di valore, tendenti allo sviluppo, quindi, ad una maggiore occupazione e ad un progresso del nostro territorio, sono ben lieti di contribuire. Anche perché, diciamolo, la tassa non è sicuramente alta, a fronte di un vantaggio, invece, che incide sulla stabilità, la vivibilità e le prospettive di sviluppo della zona."

E allora, stabilito che il Consorzio Bonifica del Tronto c'è stato, c'è e ci sarà in futuro e che tutti dovranno contribuire al suo funzionamento, vediamo che dimensione ha, cosa ha fatto in passato e cosa ha in programma per il prossimo millennio.



Sopra: ponte sul torrente Fiofio realizzato dal Consorzio quale opera infrastrutturale per il miglioramento della sicurezza e della viabilità ■ Sotto: rimboschimento sul territorio del Consorzio di Bonifica



Specifichiamo subito che questo è un Consorzio di tipo interregionale, che riunisce al suo interno 37 comuni, di cui 25 in provincia di Ascoli Piceno, 8 in provincia di Teramo, 2 in provincia di L'Aquila e 2 in provincia di Rieti.

Quindi Marche, Abruzzo e Lazio, per un totale di 114.942 Ha di superficie comprensoriale. Le ditte consorziate sono 99.029, di cui 25.543 agricole e 73.486 extragricole.

Il gettito contributivo è di £. 3.550.000.000, di cui £. 2.050.000.000 agricolo e £. 1.500.000.000 extragricolo.

Il movimento finanziario annuale si aggira sui 16 miliardi, di cui 12 per bilancio corrente. La struttura è composta da 28 dipendenti fissi a cui si aggiungono 6 dipendenti precari.

"Come si può notare una

struttura operativa snella che movimentava volumi notevoli di attività. - sottolinea il dottor Ventriglia - Si pensi che dalla sua nascita il Consorzio ha realizzato e, in parecchi casi, trasferito ai Comuni, all'ENEL ed al Consorzio Idrico una molteplicità di opere."

Ci dia qualche dato.

"Parecchie sono state le opere realizzate, alcune particolarmente significative, quali, ad Ascoli, la strada ed il rimboschimento del Colle San Marco, la strada di collegamento con Martinsicuro, la regimazione idraulica dei Torrenti Chiaro e Castellano.

Molto sinteticamente, però, voglio citare alcuni dati generali:

- un impianto irriguo a servizio di un comprensorio di 4.500 Ha, interessante tutti i comuni della vallata, da

Castel di Lama a Martinsicuro. Circa 2.000 ettari irrigati ricadono in zone pedecollinari in sinistra del Tronto. Di tale impianto fanno parte le seguenti strutture: 25 chilometri di condotte adduttrici principali; 300 chilometri di condotte secondarie; 16 impianti di sollevamento con 33 pompe con una potenza di 1.000 KW.

- 223 chilometri di strade; 35 chilometri di acquedotti; 592 chilometri di elettrodotti;

- sistemazioni idrauliche a protezione dei comprensori montano e vallivo per 145 chilometri complessivi di asta. Tali interventi hanno interessato i corsi d'acqua di tutti i Comuni del Comprensorio e sono stati finalizzati a scongiurare frane, smottamenti, erosioni, disalveamenti;

- opere di rimboschimento su una superficie complessiva

di circa 2.500 ettari

- 400 briglie per una superficie di bacini interessata di circa 30.000 ettari.

E tutte queste opere, tranne quelle trasferite ad altri enti, sono oggetto annualmente di interventi manutentori da parte del Consorzio."

Abbiamo capito che dovremo tornare sull'argomento per farci descrivere nel dettaglio quanto fin qui realizzato. E per il "terzo millennio" quali sono i programmi del Consorzio? "Forse è il caso di dedicare uno spazio specifico su uno dei prossimi numeri anche a questo argomento. - sorride Teodori - Perché noi abbiamo già elaborato progetti ambiziosi per il futuro.

Ormai noti sono quello che, partendo dalla necessità della revisione dei canali irrigui della Vallata del Tronto, ha fatto nascere il progetto della loro copertura, e quello della ristrutturazione delle sponde del Castellano - che potrà estendersi fino all'Abruzzo - che sta creando una via percorribile a piedi e in bicicletta; le due innovazioni permetteranno di realizzare una pista ciclabile unica dal punto di vista paesaggistico e naturale, che collegherà il mare con i monti."

Bella idea, ma sarà mai realizzata?

"In parte già la si sta realizzando, grazie ai primi lavori di sistemazione e, soprattutto, grazie agli accordi di programma ed ai protocolli d'intesa siglati con l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni interessati".

Staremo a vedere, augurandoci che non si perda anche questa occasione di sviluppo e riservandoci di tornare sull'argomento in una delle nostre prossime edizioni.